



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Direzione Generale per le  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.  
Al Coordinatore della SVIA  
Dott. Gaetano Bordone  
SEDE

*Pratica N.:* .....

*Rif. Mittente:* .....

**Oggetto: ID VIP 4380 - Istruttoria VIA per il progetto "Riassetto della rete AT a 380 kV e 132 kV in Provincia di Teramo" (Proponente: Terna Rete Italia spa) - Richiesta di integrazioni.**

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso del sopralluogo, si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

1. Specificare se gli interventi sono previsti nel Piano nazionale di Sviluppo della RTN. Se si, fornire le analisi svolte nell'ambito della VAS per tali interventi ed esplicitare la connessione tra essi ed altri interventi previsti nel PdS, quali, ad esempio, quelli previsti nel "Riassetto rete Teramo - Pescara", "Rete AAT/AT Medio Adriatico", "Elettrodotto 380 kV Fano-Teramo", "Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova" etc..
2. In relazione al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo, occorre fare riferimento al nuovo PTCP (incluse varianti) approvato con Delibera CP-2017-050 del 20/10/2017, ponendo particolare attenzione alle prescrizioni del Piano per le aree a rischio idrogeologico e per le aree di potenziale instabilità.
3. Verificare se i comuni interessati dall'opera hanno sottoscritto Contratti di Fiume (Regione Abruzzo D.G.R. n. 915 del 10 novembre 2015 "Contratti di fiume - Approvazione dello "Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume" e della governance del Contratti di Fiume").
4. Specificare per singolo intervento la lunghezza e il numero dei sostegni di nuova realizzazione e in dismissione, poiché si rilevano alcune incongruenze tra i dati forniti nel PTO e nel SIA e mancano per alcuni interventi i dati relativi alle dismissioni. Specificare anche l'estensione dell'ampliamento della SE di Teramo poiché nella parte programmatica è indicata come 12.023 m2 mentre nella parte progettuale si scrive "L'impianto attuale occupante una superficie di circa 30.225 m2, a valle dell'intervento occuperà un area di circa 39.345 m2."

Ufficio Mittente:  
Funzionario responsabile: CTVA-US-43  
ID Utente: CTVA-US-43\_2015-0002.DOC  
ID Documento: CTVA-7889\_2019-0005  
Data stesura: 14/05/2019

5. L'analisi delle alternative risulta carente in quanto si riferisce a tratti parziali di alcuni solo interventi ed è priva di un'analisi comparativa delle soluzioni esaminate. Si dovrà fornire una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame per tutti gli interventi e si dovrà comparare dette alternative con il progetto presentato, indicando le ragioni principali alla base dell'opzione scelta in considerazione degli impatti ambientali. Particolare attenzione dovrà essere posta all'Intervento 1 (ampliamento della SE di Teramo) poiché esso condiziona lo sviluppo degli altri interventi in progetto ed interferisce direttamente con il sito della rete Natura 2000 IT7120082 Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano); per tale intervento dovranno essere esaminate alternative localizzative e/o tecnologiche.

Sia per le alternative sia per le varianti prospettate nel corso del sopralluogo (i.e. varianti degli elettrodotti 132 kV "CP Cellino - SE Teramo" e "SE Teramo- Ut. GoldenLady" e dell'elettrodotto 380 kV "Villavalle – Villanova" per evitare il vincolo archeologico diretto; variante dell'elettrodotto 132 kV "Cellino - Roseto" che unisce il tracciato in progetto con quello dell'alternativa B, etc.) si raccomanda di fornire un'analisi strutturata e comparativa, contestualizzando i criteri e i fattori ambientali e tecnici presi in considerazione, in relazione alle componenti ambientali maggiormente interferite (caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche, uso del suolo, vegetazione-habitat e specie tutelate, aree archeologiche, urbanizzazione-salute pubblica, paesaggio, etc). L'analisi dovrà essere correlata dagli elaborati cartografici, in scala adeguata, di caratterizzazione ambientale e vincolistica.

6. Le demolizioni previste negli interventi in oggetto sono trattate insufficientemente sia nella parte programmatica sia nella parte progettuale e nella valutazione degli impatti, occorre pertanto integrare opportunamente (i.e. specificare le interferenze con i strumenti di pianificazione, analizzare le azioni di progetto in fase di dismissione, includere le dismissioni nel cronoprogramma degli interventi, valutare i potenziali impatti/benefici derivanti dalle demolizioni etc).
7. Specificare, distintamente per la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'opera, la quantità e la tipologia di materie prime e risorse utilizzate (prelievi e scarichi idrici, consumo del suolo, etc.) e la quantità e la tipologia di rilasci nell'ambiente, di reflui e rifiuti prodotti e loro modalità di gestione e smaltimento.
8. In merito al "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti":
- a) indicare per ogni intervento la destinazione d'uso delle aree interessate dagli scavi;
  - b) fornire degli approfondimenti in merito alle stime effettuate per la determinazione dei volumi delle terre e rocce da scavo movimentati e dei volumi da riutilizzare in sito, esplicitando i parametri considerati (i.e. diametro e profondità degli scavi etc). Tener in considerazione anche i materiali derivanti dagli scavi per l'apertura delle piste di accesso (adeguamento esistenti e nuove) e dallo scavo attraverso TOC. Esplicitare anche i parametri considerati nella determinazione del peso del materiale complessivo da conferire a discarica per singolo sostegno.
9. Per quanto condivisibile la metodologia adottata per la valutazione degli impatti, si ritiene necessario che:
- la caratterizzazione delle componenti ambientali sia più puntuale e contestualizzata articolandola per i due macrosettori in cui ricadono gli interventi;
  - la matrice degli impatti sia fornita per singolo intervento per tutte le componenti;
  - gli interventi di mitigazione siano anche essi contestualizzati e tarati sulla significatività dell'impatto valutato.
10. Relativamente alla componente suolo e sottosuolo:
- a) Per la descrizione della geologia dell'area si dovrà fare riferimento alla cartografia ufficiale aggiornata, ovvero il Foglio n. 339 "Teramo" della Carta Geologica d'Italia, in scala 1.50.000, edito da ISPRA (Servizio Geologico d'Italia) nel 2011.

b) Come richiesto dalla Regione Abruzzo - Funzioni delegate dall'Autorità del Distretto dell'Appennino Centrale (nota prot. n. 0040445/19 del 08/02/2019):

- per i sostegni 30/9, 31/9, 30/10 e 31/10 occorrerà fare riferimento alle modifiche introdotte dal Progetto di I Variante Parziale del PAI della Regione Abruzzo approvato con DGR n. 355 del 26 giugno 2017;
- lo Studio di compatibilità idrogeologica deve essere predisposto secondo gli indirizzi tecnici dell'Allegato E (ed in particolare il punto 6) delle Norme di Attuazione del PAI.

c) Per quanto riguarda l'interferenza dell'opera con aree a pericolosità frana e con aree instabili:

- indicare ed analizzare l'interferenza delle nuove piste di accesso ai cantieri con tali aree;
- nei settori dove sono presenti fenomeni di creep che coinvolgono i livelli più superficiali e più degradati dell'affioramento, si richiede di approfondire i rilievi di superficie atti ad individuare i processi morfodinamici e morfoevolutivi dei versanti che insistono sul tracciato;
- definire in questa fase le eventuali opere provvisoriale e interventi di consolidamento che saranno realizzati, privilegiando per quanto possibile l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

d) In merito alla sismicità, si ritiene necessario:

- integrare le analisi effettuate, prendendo in considerazione le condizioni limite, quali quelle che potrebbero verificarsi in caso di sisma, in condizioni drenate, in presenza di determinati terreni più predisposti a liquefazione, compattazione, fratturazioni, dislocazioni, ecc., come risulta dal contesto geologico dell'area;
- per quanto riguarda la neotettonica, integrare l'analisi sismica e sismogenetica del territorio interessato dall'opera con la banca dati, curata dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), "Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.1.1" (<http://diss.rm.ingv.it/diss/KML-HTMLoptions.html>), consultando anche, per le informazioni sulla fagliazione superficiale e sugli effetti al suolo, la banca dati ISPRA afferente al Progetto ITHACA ([http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Progetti/ITHACA\\_Catalogo\\_delle\\_faglie\\_capaci/default.html](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Progetti/ITHACA_Catalogo_delle_faglie_capaci/default.html)).

e) Per le interferenze della condotta con la eventuale presenza di geositi (siti in cui possono essere presenti importanti emergenze geologiche e/o strutturali, geomorfologiche, pedologiche, paleontologiche, ecc.), controllare la banca dati ISPRA all'indirizzo <http://sgi2.isprambiente.it/geositi/>.

11. In merito alla componente Fauna, si chiede di:

- a) approfondire l'analisi delle potenziali interferenze dell'opera con la fauna (invertebrati, anfibi, rettili, pesci, mammiferi ed in particolare i chiroterti) in relazione alla presenza di habitat di interesse per la fauna nell'area di interferenza dell'opera (p.es. aree umide e elementi della rete ecologica) e indicare le specifiche misure di mitigazione che saranno messe in atto;
- b) per quanto riguarda l'avifauna, verificare la potenziale interferenza dell'opera con le rotte migratorie e approfondire la valutazione degli impatti considerando la presenza degli altri elettrodotti (esistenti e in progetto) in prossimità degli interventi in oggetto.

12. Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza:

- a) fornire la carta degli habitat di interesse comunitario (in scala 1:10000 o maggiore) per il SIC IT7120082 "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)" riportando oltre gli interventi anche e le piste di accesso;
- b) specificare il numero dei sostegni da realizzare/rimuovere che ricadono nell'area del SIC e quantificare le reali superfici occupate dagli interventi (ampliamento della SE di Terramo e linee) in fase di cantiere e in fase di esercizio per habitat;

- c) verificare se è stato redatto il Piano di Gestione del SIC IT7120082 “Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)” e se sono state definite misure di conservazione sito-specifiche;
  - d) includere nello studio l’analisi delle alternative di progetto;
  - e) valutare opportuni e specifici interventi per il ripristino ed il mantenimento delle comunità sia forestali sia delle aree aperte interferite dal tracciato e prevedere opportune misure di mitigazione volte alla salvaguardia delle specie faunistiche di elevato valore conservazionistico e/o a rischio presenti nel sito.
- 13.L’analisi della vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità dovrà riferirsi anche agli eventi fisici, antropici e dovuti alle condizioni meteo-climatiche non ordinarie indicati nella parte progettuale dello SIA sia in relazione agli elettrodotti sia in relazione alla stazione elettrica.
- 14.Fornire puntuali controdeduzioni alle osservazioni e pareri pervenuti.

IL PRESIDENTE  
(Ing. Guido Monteforte Specchi)